

Intervento a cura di Laura Gastaldi
insegnante di scuola statale per l'Infanzia
"Gobetti/Bovio" I.C. Bovio/Cavour
Spalto Rovereto, 63 Alessandria

Partiamo dalla domanda : "Come insegnare ai bambini nel modo più diretto ed efficace i principi base dell'ecologia e del pensiero sistemico? Risposta: "Facendogli creare e coltivare un orto all'interno della scuola".

Questa è la risposta che mi ha dato e che ho subito condiviso, quando mi sono dedicata alla lettura di alcuni testi di Fritjof Capra, in particolare "Ecoalfabeto: l'orto dei bambini".

Da anni (1990) mi dedico allo studio e alla esperienza diretta di temi legati alla Natura, Educazione Ambientale (Laboratorio Didattico sull'Ambiente di Pracatinat), Educazione alla Terra TM (Steve Van Matre U.K.), cercando di attuare all'interno della scuola percorsi di ricerca-azione attraverso la creazione di contesti educativi che partano dalla realtà di vita della scuola stessa, dall'esperienza diretta dei bambini sul territorio.

L'orto è uno di questi contesti educativi che mi hanno appunto permesso di portare i bambini alla riflessione sul pensiero sistemico, inteso come relazione di azioni e pensieri che attraverso discussioni, meta-riflessioni, azioni conduce i bambini alla conoscenza di un contesto molto più ampio e complesso (da Fritjof Capra "La rete della vita").

"Nell'approccio sistemico, le proprietà delle parti possono essere comprese solo studiando l'organizzazione del tutto.....il pensiero sistemico si fonda sui principi di organizzazione (vedi ecosistema, comunità, alveare....)".

Le reazioni dei bambini alla costruzione e alla coltivazione di un orto sono molteplici e sorprendenti, sviluppano un grande senso di proprietà per tanto ne hanno molta cura e questo principio è molto utile, a mio avviso, nella scuola "moderna" in quanto mette i bambini diversamente abili di fare azioni e movimenti liberi ma guidati dal contatto con gli elementi naturali e dal contatto umano diretto.

Anche per i bambini stranieri che magari ancora non conoscono la lingua, in un contesto come l'orto non hanno bisogno di parlare per interagire con l'ambiente e le persone ma hanno bisogno "di fare" guardando, toccando, ascoltando, annusando, manipolando.

Collaborazione e cooperazione aumentano nella comunità scolastica anche attraverso "la cura" del proprio orto che poi successivamente si apre alla comunità più ampia del quartiere, del territorio e così via.

L'orto nella sua accezione di "ecosistema di reti" inteso come rapporto tra piante, fiori, frutti, seme, animali, ecc. aiuta i bambini anche a comprendere che tutto è legato e ad ogni causa vi è un effetto.

Attraverso la creazione e coltivazione di un orto i bambini e noi stessi con loro possiamo capire che siamo parte della "rete della vita", che di conseguenza nel tempo ci fa sentire "appartenenti" a un luogo (senso di inclusione in rapporto ad un ecosistema che non genera rifiuti, dato che gli scarti di una specie sono il cibo dell'altra).

Fare dunque esperienza ecologica aiuta i bambini a diventare consapevoli di quanto "siamo amalgamati in un ecosistema" e che le nostre azioni portano ad una modificazione di esso attraverso le nostre scelte e le nostre azioni.

Piaget, Steiner, Montessori hanno lavorato sul concetto di "crescita e sviluppo" (nell'orto i bambini fanno esperienza su crescita e sviluppo, il lavoro nell'orto cambia con la crescita e la maturazione delle piantine), ponendo l'accento sul dispiegamento delle funzioni cognitive nel bambino e che la crescita in un ambiente di studio fertile e multisensoriale sia fondamentale per il suo sviluppo cognitivo ed emotivo.